

Aggregazione, parla il presidente Ferrari**«L'ingresso in T2i di Verona Innovazione garantisce risparmi e più fondi per i progetti»**

VERONA Mancava solo la sigla dell'atto notarile, arrivata pochi giorni fa, per formalizzare l'ingresso di Verona Innovazione in T2i (Trasferimento tecnologico e innovazione), la società consortile a responsabilità limitata fondata dalle Camere di Commercio di Treviso e Venezia Rovigo Delta Lagunare. L'azienda speciale, partecipata al 100% dall'ente camerale scaligero, è confluita in T2i attraverso un'operazione di aumento di capitale con una redistribuzione delle quote che ora vede il 61% nelle mani della Camera di commercio di Treviso, il 22% alla Camera di commercio di Verona, e il restante 17% alla Camera di commercio Delta Lagunare. Con l'integrazione di Verona Innovazione, T2i si candida a diventare prima azienda in Italia a dimensione regionale partecipata da più enti camerali e il principale attore privato a fornire servizi alle imprese venete. Con la duplice fusione tra Venezia e Rovigo, avvenuta quest'anno, e di Treviso e Belluno, da perfezionare nel 2016, all'interno di T2i saranno infatti rappresentate cinque province venete su 7, e non si esclude un futuro coinvolgimento di Padova e

Vicenza. L'ingresso dell'azienda speciale nel nuovo assetto societario per l'ente di Corso Porta Nuova si traduce in un risparmio, senza ripercussioni sui nove dipendenti veronesi: «Nel 2015 per Verona Innovazione sono stati messi sul piatto 450 mila euro - ha spiegato Alessandro Ferrari (foto), presidente dell'azienda speciale che, da gennaio, entrerà a far parte del cda di T2i - ma con l'ingresso nella società consortile la camera veronese ne metterà a bilancio 750 mila nel triennio 2016-18. Per quel che ci riguarda, l'ingresso in T2i ci permetterà di potenziare e ampliare i nostri servizi, ma anche di portare in dote un pacchetto di progetti presentati all'Ue, ora in fase di valutazione, del valore di 11,3 milioni di euro».

Camilla Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

